

VARAZZE. ACCUSE RIDIMENSIONATE PER BARIGIONE: È LIBERA

Parziali ammissioni per le botte nella Rsa

Due delle tre operatrici arrestate: eravamo stressate

LUCIANO PARODI
SAVONA

Hanno ammesso parzialmente gli episodi contestati dalla Procura dando però una loro lettura dei fatti, dicendo che erano stressate.

Le tre operatrici sanitarie, Simona Siccardi, Natalina Minasi e Rossana Barigione, arrestate dalla guardia di finanza lo scorso 25 gennaio per i numerosi e reiterati episodi di violenze fisiche e verbali nei confronti degli anziani ospiti della Rsa La Villa di Varazze, sono state interrogate ieri in Tribunale a Savona dal gip Alessia Ceccardi e dal pm Chiara Venturi.

Le donne hanno confermato il fatto storico ma gli hanno attribuito una valenza diversa rispetto all'accusa di maltrattamento della Procura. L'interpretazione secondo loro non sarebbe quella ma avrebbero infatti avuto un atteggiamento non educato.

A Barigione, difesa dagli avvocati Barbara Murialdo



Una delle immagini che hanno fatto scattare gli arresti

ed Erika Lotti del foro di Genova, erano stati contestati quattro episodi, ma grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza è stato appurato che non sarebbero riconducibili a lei ma ad un'altra persona e gli altri due invece non sarebbero rilevanti. Da lì la decisione del gip di revocarle gli arresti domiciliari. La misura cautelare è stata confer-

mata per Siccardi e Minasi difese rispettivamente dai legali Pierluigi Pesce e Giacomo Gardella.

Gli interrogatori proseguiranno il prossimo venerdì e verranno ascoltati gli altri oss agli arresti domiciliari dal 29 gennaio, Tiziana Uccelli e Alessandro Rossi. Prossimamente anche Elisa Zunino. —